

6 misure per il rilancio dei settori Cinema e Teatro

6 giugno 2023

Queste le nostre proposte, già espresse nelle sedute del 10 dicembre 2020 e del 18 gennaio 2021 del Tavolo permanente del Ministero della Cultura e inviate ad altre Associazioni del settore e a rappresentanti istituzionali, presentate al convegno “Quale futuro per lo Spettacolo dal vivo e il Cinema” dell’11 maggio scorso. Le ricapitoliamo per renderle disponibili alla considerazione comune.

PREMESSA

Il Registro Attrici Attori Italiani è un movimento nato nel marzo-aprile del 2020 durante il lockdown, per il riconoscimento giuridico in Italia della professione di attrice e attore. Ha raccolto in pochi giorni oltre 1.000 adesioni di attori professionisti, divenuti poi oltre 2.400, ottenendo nel luglio 2020 la proposta di legge Madia e nel gennaio 2021 la proposta di legge Borgonzoni, che raccoglieva ulteriori istanze del movimento divenuto nel frattempo Associazione.

In questi 3 anni, in cui abbiamo partecipato costantemente ai tavoli ministeriali, preso parte a tutte le audizioni per i disegni di legge del settore e promosso i Tavoli Aperti di categoria sul Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro CCNL per gli Interpreti di Audiovisivo e sul Teatro, abbiamo maturato la convinzione che **poche misure** sarebbero indispensabili per introdurre una **radicale svolta professionale** per i settori Cinema e Teatro ed una **svolta culturale** determinante nell’intero Paese. L’estensione del Tax Credit al Teatro e la Deducibilità delle spese in cultura e spettacolo richieste fin dalla pandemia sono state recentemente annunciate dall’attuale Governo.

L’INPS informa che la retribuzione media annua dei lavoratori dello spettacolo nel 2021 è pari a 10.287 euro e, seppur riteniamo che tali dati andrebbero analizzati secondo ottiche più attente di come spesso avviene, rimane un dato piuttosto emblematico sullo stato di **“salute” di un settore così nevralgico** per l’economia ma anche per l’importanza che riveste nella rappresentazione del Paese agli occhi degli italiani stessi ed agli occhi del Mondo.

6 MISURE PER IL RILANCIO

Elenchiamo qui di seguito le misure a nostro giudizio necessarie restando naturalmente a disposizione per approfondirle:

- 1) **Istituzione e attivazione dei Registri delle professioni dello Spettacolo;**
- 2) **Licei dello Spettacolo;**
- 3) **Fondo Speciale Progresso Cinema Italiano;**
- 4) **Nuovo Ente Teatrale Italiano;**
- 5) **Legge Teatro;**
- 6) **Presenza professionisti del settore nelle Commissioni consultive e decisive.**

1) REGISTRI DELLE PROFESSIONI DELLO SPETTACOLO

I Registri degli artisti professionisti, sollecitati dall'Europa dalla Risoluzione del 7/6/2007, e quelli di tutte le altre professioni dello Spettacolo rappresentano la base imprescindibile per la svolta culturale necessaria che riconosca finalmente, come avviene all'estero, il settore Spettacolo come un settore professionale come ogni altro, per indirizzare sussidi e ammortizzatori sociali mirati e reali per i momenti di bisogno e creare così un comparto professionale all'altezza del mercato ormai globalizzato.

L'istituzione dei Registri è già prevista nella Legge Delega dello Spettacolo, che ha accolto e sintetizzato le proposte di legge emerse a seguito della pandemia, ma mancano ancora i **Decreti attuativi**. Segnaliamo che, a differenza di quanto previsto nelle proposte di Legge Madia e Borgonzoni che ne prevedevano l'istituzione presso il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, la legge Delega li ha previsti presso il **Ministero della Cultura**. Questa previsione di relegare i lavoratori dello Spettacolo in una "riserva indiana" rispetto al resto dei lavoratori appare ingiustificata e dissonante con la richiesta alla base, cioè proprio il riconoscimento come lavoratori professionisti cui riconoscere pari dignità che agli altri, ed andrebbe a nostro giudizio corretta. A prescindere dal Ministero presso il quale verranno istituiti, crediamo che in ogni caso sarebbe utile avvalersi, per un lavoro così ampio, delicato e specifico come la redazione e la tenuta di Registri di un settore che impiega centinaia di migliaia di lavoratori con moltissime diverse professionalità tutte piuttosto atipiche, della **collaborazione delle Associazioni di categoria**, oltre che dell'INPS per la consultazione dei dati contributivi.

Dai Decreti attuativi ci si attende anche il fondamentale riconoscimento dei **parametri** di professionalità già individuati e sottoscritti **dalle categorie stesse**, tenuto conto della difficoltà di definire professioni con un alto grado di peculiarità. Nel caso degli attori, ad esempio: la prevalenza del reddito abbinata ad una scuola triennale riconosciuta e ad orario pieno (studio già eseguito e disponibile) o in alternativa al numero minimo di 150 giornate contributive in spettacolo dal vivo o 50 in audiovisivo (nell'attività combinata il requisito di 150 va raggiunto applicando alle giornate in audiovisivo il moltiplicatore "x 3").

Crediamo che sia necessario che i Decreti attuativi esplicitino l'utilità dei Registri come strumento per individuare gli aventi diritto a **tutele e ammortizzatori sociali**, compresi i **sussidi d'emergenza**, oggi rimessi invece a criteri ogni volta mutevoli che risultano costantemente inadeguati (vedasi l'ultimo decreto di sostegno del MiC per i lavoratori dello Spettacolo, che ancora gravemente dimenticava l'attività combinata tra Teatro e Audiovisivo). Appare necessario ad esempio che il verbo "possono", utilizzato dalla Legge Delega a proposito dell'utilizzo dei Registri da parte delle Istituzioni scolastiche per attingere figure docenti, vada sostituito necessariamente con "devono". E questo ci porta alla seconda misura.

2) LICEI DELLO SPETTACOLO

L'Italia ha assoluta necessità di tornare ad essere all'altezza del proprio passato che l'ha resa emblema dell'arte, della cultura e dello spettacolo: il Paese che ha inventato e insegnato generi, stili e linguaggi, anche teatrali e cinematografici.

Una misura fondamentale a questo scopo, a nostro parere, è l'istituzione nel sistema scolastico dei LICEI PER LE ARTI E I MESTIERI DELLO SPETTACOLO, sul modello dei paesi anglosassoni, che offrano una preparazione concreta a materie quali l'arte drammatica, il canto, la danza e alle altre arti e mestieri dello spettacolo come la drammaturgia e la sceneggiatura, l'illuminotecnica, la fotografia e così via, senza dimenticare l'aspetto manageriale.

Tale formazione, affidata **ad artisti e tecnici professionisti**, rappresenterebbe il presupposto al successivo approfondimento specializzato di alta formazione di livello universitario. Solo in tal modo si costruirà e diffonderà una **cultura trasversale dello Spettacolo come professione** e si formeranno **generazioni competenti** di artisti e di tecnici in grado di competere nel mercato globale ed un pubblico più consapevole e partecipe. Questo amplierebbe inoltre la **possibilità occupazionale per i professionisti del settore** attualmente in grave sofferenza.

A fianco a ciò, appare necessaria la richiesta al **Ministero dell'Istruzione e del Merito** dell'abbandono dell'intesa (ingiustificabile nel panorama della Scuola pubblica) stabilita dal precedente **MiUR** con la Federazione Italiana Teatro Amatoriale per l'insegnamento del teatro ai nostri bambini e giovani nelle scuole. Sarà necessario affidare, al contrario, l'insegnamento dell'arte drammatica nelle scuole esclusivamente ad attrici e attori professionisti, che rispondano cioè ai requisiti del Registro Attrici Attori. Ciò nell'interesse dei ragazzi, perché ricevano un **imprinting qualificato** e come opportunità professionale per coloro che vivono di questa professione.

3) FONDO SPECIALE PROGRESSO CINEMA ITALIANO

Altra misura che rappresenterebbe un notevole slancio occupazionale e creativo, una svolta rilevante in termini di **generazione di maggior lavoro** per tutti i lavoratori della filiera ed in termini di **crescita espressiva e culturale** del settore, ampliando e diversificando l'offerta cinematografica al pubblico, è l'istituzione di un nuovo strumento: un FONDO SPECIALE PROGRESSO CINEMA ITALIANO, particolarmente **sostenibile** perché potrebbe giovare di meccanismi di **autoalimentazione** che lo renderebbero quanto più possibile autonomo.

Tale FONDO SPECIALE dovrebbe essere rivolto al finanziamento al 100% di opere prime, seconde e terze a budget contenuto e prefissato, con cachet prestabiliti, in cui sia previsto che ogni anno tutti i professionisti, artisti e tecnici, non possano lavorare in più di un film prodotto con il FONDO SPECIALE: una fucina in cui far nascere e crescere nuovi talenti e consolidarne altri, ampliando la pluralità creativa, espressiva e produttiva e moltiplicando al contempo le opportunità di lavoro per tutti i professionisti e le imprese della filiera.

MODELLO PRODUTTIVO

I film dovrebbero rispondere ad un modello produttivo **standard**: avere un costo ad esempio che non superi il **milione di euro** (circa 700.000 + tax credit 40%).

I film sarebbero **interamente finanziati dal FONDO SPECIALE** e parte dei diritti in quota produttore e tutti quelli in quota distributore ritornerebbero al FONDO stesso.

Le paghe di tutti i professionisti (artisti e tecnici) sarebbero predeterminate, mentre spostamenti di budget sarebbero possibili tra le diverse voci di budget dei diversi reparti (scenografia, costumi, cast, ecc.) secondo le peculiari necessità di ogni progetto.

La voce Production Fee e Spese generali potrebbe essere prevista al 10%: la società di produzione che ha presentato il progetto agirebbe di fatto da Produzione Esecutiva, rimanendo i diritti di sfruttamento, come detto, in capo al FONDO stesso.

DISTRIBUZIONE: TV, STREAMING, THEATRICAL, VENDITE INTERNAZIONALI

Tutti i film prodotti dal FONDO SPECIALE dovrebbero essere oggetto di pre acquisto per i diritti d'antenna da parte della nostra televisione pubblica **RAI**, che risponderebbe così pienamente al proprio ruolo di Servizio Pubblico, garantendo un canale dedicato e un numero minimo di passaggi free.

Potrebbe esserci separatamente anche un pre acquisto per la proiezione in streaming su **RAI PLAY**.

In alternativa, è ipotizzabile anche un accordo quadro di acquisto con altre piattaforme Streaming.

Per la distribuzione **THEATRICAL**, andrebbe offerta agli esercenti aderenti una **defiscalizzazione** per rendere loro conveniente la messa a disposizione di **una sala per ogni struttura** per la programmazione dei film prodotti dal FONDO SPECIALE (solo UCI CINEMAS e THE SPACE

insieme hanno 86 strutture in Italia), **con tenitura garantita** di almeno tre settimane per ogni opera, a programmazione completa o con programmazione mista a palinsesto, con **biglietto calmierato** (5 euro?) e possibilità di acquisto di **abbonamenti** mensili (10 euro?) o annuali (50 euro?), sul modello olandese, per la visione di tutti i film prodotti dal FONDO SPECIALE.

Le vendite internazionali potrebbero essere affidate all'**Istituto LUCE**, secondo la sua mission istituzionale di promozione del cinema italiano all'estero.

FINANZIAMENTO e ALIMENTAZIONE del FONDO

- 1) Finanziamento a monte: **PNRR** o rimodulazione/implementazione del FUS (ora FNS) attuale;
- 2) **Tassa di scopo** sul modello francese su tutti i biglietti di film non italiani;
- 3) **Pre acquisto diritti antenna** RAI pacchetto annuale film del FONDO SPECIALE;
- 4) **Pre acquisto diritti streaming** da parte di Rai Play o altra piattaforma streaming;
- 5) **Quota distributore e parte della quota produttore di ritorno** al FONDO;
- 6) **Quota vendite internazionali di ritorno** al FONDO;
- 7) **Tax Credit Esterno** riconosciuto ad **aziende che investano** non sui singoli film ma **direttamente nel FONDO**. Le aziende apparirebbero sui titoli di *tutti* i film dell'anno in cui investono nel FONDO acquisendone una quota di diritti: ampliavano così il ventaglio di possibilità di rientro, effettuando inoltre un'importante operazione di immagine legata al sostegno e al rilancio della cinematografia e della cultura italiana;
- 8) **Sostegni regionali** dedicati al FONDO SPECIALE, anche sotto forma di servizi offerti. Anche le Regioni aderenti legherebbero il loro nome al FONDO, realizzando una positiva operazione di immagine per tutti gli spettatori di cinema.

COMMISSIONE SELETTIVA

La Commissione per l'individuazione dei progetti da finanziare con il Fondo Speciale dovrebbe essere **diversa ad ogni sessione, sorteggiata dopo la presentazione delle domande e composta da professionisti** del settore: 2 (o più?) produttori, registi, attori, sceneggiatori, esercenti e critici, che non possano ricevere di nuovo l'incarico prima di 5 anni. I singoli giudizi degli esaminatori dovrebbero essere espressi su griglie raffrontabili direttamente ai fini della selezione.

La Commissione dovrebbe essere **pagata dal FONDO per il lavoro che svolge**.

DISTRIBUZIONE DEL LAVORO

Ogni professionista (artista o tecnico) può essere impiegato in **un solo film per ogni anno**, con lo scopo di **favorire la distribuzione del lavoro**. Allo stesso modo, ogni società di produzione può presentare un solo progetto ogni anno.

4) NUOVO Ente Teatrale Italiano

Istituzione di un'Agenzia informatizzata di Distribuzione Teatrale sul territorio nazionale: un NUOVO ETI per il teatro privato di giro, che, fungendo da tramite tra compagnie e teatri, favorisca e razionalizzi la circolazione degli spettacoli **sull'intero territorio nazionale**, per un migliore sfruttamento degli stessi e per la generazione di maggior lavoro per tutti i lavoratori della filiera: Artisti interpreti, Tecnici specializzati, Lavoratori di palco, Sarte di scena, Trasportatori, Scenotecniche e Attrezzisti, Sartorie, Service di illuminotecnica, ecc.

Ciò potrebbe essere anche volano di un'importantissima opera di **recupero e tutela dei teatri storici** sul territorio nazionale (Legge Feletti del 1986), rigenerandoli strutturalmente e tecnicamente (Fondi UE).

5) LEGGE TEATRO

Da decenni si parla della necessità di una nuova Legge Teatro. A tal proposito, a novembre 2022 il Registro Attrici Attori ha avviato il lavoro di un Tavolo Aperto di Categoria aperto anche a produttori.

Dal tavolo è emersa la necessità di distinguere le compagnie professionali da quelle amatoriali per l'accesso ai bandi (tramite un diverso codice Ateco?) e agli occhi del pubblico (tramite la specifica "amatoriale" nel nome della compagnia?) perché possa operare scelte di fruizione più consapevoli. La distinzione professionale/amatoriale appare necessaria anche per la gestione dei circuiti regionali e nazionale.

È emersa anche la necessità di meccanismi che agevolino l'accessibilità ai finanziamenti anche a compagnie di minori dimensioni e che premino la generazione di lavoro e la distribuzione pluralista dello stesso.

6) PRESENZA PROFESSIONISTI NELLE COMMISSIONI CONSULTIVE E DECISIVE

Necessità di **trasparenza e competenza** in tutte le commissioni consultive e decisive relative allo stanziamento e riconoscimento di finanziamenti pubblici e alla determinazione e riconoscimento delle agevolazioni fiscali, a qualsiasi livello istituzionale, attraverso la **presenza di professionisti** del cinema (interpreti, autori, registi, produttori, distributori, esercenti, critici), come stato fino alla



Legge Franceschini del 2017, **sorteggiati** dopo la presentazione delle domande, che non possano ricevere di nuovo l'incarico prima di 5 anni e **pagati** per il lavoro svolto.

Aps RAAI Registro Attrici Attori Italiani